

COMPARARE DIRITTI

2

Direttore

Giovanni CORDINI
Università degli Studi di Pavia

Comitato scientifico

Gianmaria AJANI
Università di Torino

Guido ALPA
Sapienza – Università di Roma

Domenico AMIRANTE
Università degli Studi della Campania Luigi
Vanvitelli

Giampiero DI PLINIO
Università degli Studi “Gabriele d’Annun-
zio” di Chieti–Pescara

Carlo FUSARO
Università degli Studi di Firenze

Lucilla GATT
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

Maurilio GOBBO
Università degli Studi di Padova

Guido GUIDI
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Myriam IACOMETTI
Università degli Studi di Milano

LUCIO PEGORARO
Alma Mater Studiorum – Università di
Bologna

Gian Maria PICCINELLI
Università degli Studi della Campania Luigi
Vanvitelli

Lorenza VIOLINI
Università degli Studi di Milano

Jaques Philippe Emmanuel ZILLER
Università degli Studi di Pavia

Comitato redazionale

Matteo BENOZZO

Dimitri DE RADA

Damiano FUSCHI

Roberto LOUVIN

Patrizia MACCHIA

Vincenzo PEPE

Giuseppe Carlo RICCIARDI

Alessandro VENTURI

COMPARARE DIRITTI



La collana offre agli studiosi delle discipline giuridiche comparate un'opportunità per la pubblicazione e la divulgazione dei loro studi e ricerche. A proposito delle finalità della comparazione giuridica, uno dei più autorevoli comparatisti, introducendo il suo notissimo volume sui sistemi giuridici, scriveva: « I motivi d'interesse del diritto comparato possono essere brevemente raggruppati in tre ordini [...] è utile alle ricerche storiche o filosofiche concernenti il diritto [...] serve ad approfondire la conoscenza del diritto nazionale e a migliorarlo [...] contribuisce ad una migliore comprensione dei popoli stranieri e a un migliore regime del diritto internazionale » (R. David, *I grandi sistemi giuridici contemporanei*, quarta edizione italiana a cura di Rodolfo Sacco, pag. 3). In una nota intervista, Rodolfo Sacco osservava che « la comparazione consente di scoperchiare gli ordinamenti e vedere le cose che ci sono dentro, finora tenute nascoste perché in ognuno di questi ordinamenti hanno qualità crittotipica categorie che in altri sistemi sono note » (R. Sacco, *Che cos'è il diritto comparato*, a cura di P. Cendon, Giuffrè, Milano 1992, pag. 5 dell'intervista a cura di Antonio Gambaro). In "Comparare diritti" sono pubblicate opere di alto livello scientifico, anche in lingua straniera, per facilitarne la diffusione internazionale.

Il direttore approva le opere e le sottopone alla revisione paritaria con il sistema del “doppio cieco” (*double blind peer review*) nel rispetto dell’anonimato sia dell’autore, sia dei due revisori che sceglie: l’uno da un elenco deliberato dal comitato di direzione, l’altro dallo stesso comitato in funzione di revisore interno. I revisori rivestono o devono aver rivestito la qualifica di professore universitario di prima fascia nelle università italiane o una qualifica equivalente nelle università straniere.

Ciascun revisore formulerà una delle seguenti valutazioni:

- a) pubblicabile senza modifiche;
- b) pubblicabile previo apporto di modifiche;
- c) da rivedere in maniera sostanziale;
- d) da rigettare.

Il revisore terrà conto della:

- a) significatività del tema nell’ambito disciplinare prescelto e originalità dell’opera;
- b) rilevanza scientifica nel panorama nazionale e internazionale;
- c) attenzione adeguata alla dottrina e all’apparato critico;
- d) adeguato aggiornamento normativo e giurisprudenziale;
- e) rigore metodologico;
- f) proprietà di linguaggio e fluidità del testo;
- g) uniformità dei criteri redazionali.

Nel caso di giudizio discordante fra i due revisori, la decisione finale sarà assunta dal direttore, salvo casi particolari in cui il direttore provveda a nominare tempestivamente un terzo revisore a cui rimettere la valutazione dell’elaborato. Le schede di valutazione verranno conservate. Il termine per la valutazione non deve superare i venti giorni, decorsi i quali il direttore della collana, in assenza di osservazioni negative, ritiene approvata la proposta. Sono escluse dalla valutazione gli atti di convegno, le opere dei membri del comitato e le opere collettive di provenienza accademica. Il direttore, su sua responsabilità, può decidere di non assoggettare a revisione scritti pubblicati su invito o comunque di autori di particolare prestigio.

Immigrazione in America latina

Dal postcolonialismo alla cittadinanza regionale

a cura di

Andrea Iurato

Prefazione di

Giovanni Cordini

Contributi di

Juan Federico Arriola

Giulia Baj

Damiano Fuschi

Andrea Iurato

Marisela Morales Ibañez

Arthur Pinheiro Chaves

Eduardo Rozo Acuña





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1610-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2018

Indice

- 9 Prefazione
Giovanni Cordini
- 13 La condizione giuridica dello straniero nella Repubblica Argentina
Andrea Iurato
- 91 Status giuridico dei migranti boliviani. Aspetti di diritto interno e straniero
Damiano Fuschi
- 109 O direito à imigração no Brasil
Arthur Pinheiro Chaves
- 143 Diritto d'asilo e d'immigrazione in Colombia
Eduardo Rozo Acuña
- 169 La condizione giuridica dello straniero nella Repubblica dell'Ecuador
Andrea Iurato
- 223 Il diritto dell'immigrazione in Messico
Marisela Morales Ibañez

- 255 Il principio di non-refoulement. Aspetti applicativi, categorizzazione, ovvero criticità dei flussi migratori sud-nord nel continente americano

Giulia Baj

- 289 Libertad de tránsito, derecho al trabajo y seguridad jurídica para los migrantes. Propuestas para la no criminalización del doble fenómeno de emigración e inmigración

Juan Federico Arriola

- 301 Gli autori

Prefazione

GIOVANNI CORDINI*

In una dotta e interessante prolusione accademica Giulio Cesare Buzzati, un eminente professore di diritto internazionale all'Università di Pavia, in occasione dell'inaugurazione degli studi, il 5 novembre 1906¹, dedicava attenzione al tema *L'Italia e l'America Latina*. In quella solenne circostanza l'Autore offriva un'acuta ed ampia riflessione, non solo giuridica, in ordine alle problematiche proposte dall'emigrazione italiana in quel Continente. Buzzati teneva nel debito conto anche le legislazioni che erano in vigore, con particolare attenzione rivolta alla questione della concessione della cittadinanza nei diversi Paesi del Continente Latino Americano. In quello studio venivano citati casi riguardanti numerosi Stati: Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Messico, Paraguay, Perù, Uruguay Venezuela. L'argomento scelto per la prolusione derivava certamente dalla constatazione, non solo statistica ma anche storica, che l'emigrazione italiana verso l'America Meridionale tra la fine dell'800 e i primi anni del '900 aveva subito un notevole incremento, per cui riusciva importante sottolineare alcuni profili giuridici che erano strettamente connessi ad un tale fenomeno e consentivano un inquadramento complessivo dell'assetto giuridico che lo regolava. La tematica proposta dai flussi migratori nell'America Meridionale riesce interessante anche per i nostri giorni, se pure in una diversa prospettiva, in quanto il nostro

* Università degli Studi di Pavia.

1. La prolusione di Giulio Cesare Buzzati dal titolo *L'Italia e l'America Latina* venne pronunciata il 5 novembre 1906 ed è pubblicata dalla Tip. Successori Bizzoni, Pavia 1907. Per alcuni significativi dati bibliografici relativi al Professor Giulio Cesare Buzzati (nato a Venezia il 26 aprile 1862 e morto a Milano il 19 novembre 1920), padre del famoso scrittore Dino Buzzati ed eminente internazionalista presso l'Università degli Studi di Pavia si può v. il necrologio a Lui dedicato dalla *Rivista di Diritto Internazionale*, a. XIV, serie III, vol. I, (1921–22), pp. 381–395 in cui è riprodotto anche un lungo elenco di Suoi scritti giuridici.

Paese e, più in generale, l'Europa, ora sono la meta preferita di un numero consistente di immigrati per cui dobbiamo affrontare problemi che l'Autore già indicava, con differenti prospettive e condizioni, per i Paesi Latino-Americani. Il tema della cittadinanza, poi, riesce tuttora rilevante quando si riflette intorno ai problemi posti dai flussi migratori. L'Unione Europea, in effetti, all'inizio del faticoso ed incompiuto cammino verso l'integrazione ha posto la libera circolazione delle persone e i diritti di stabilimento quali condizioni essenziali per avviare un tale processo storico. Nella riflessione relativa all'immigrazione il tema dell'integrazione giuridica e la questione del riconoscimento dei diritti, in relazione al territorio ove l'immigrato intende stabilirsi sono, tuttora, rilevanti e, in larga misura irrisolti. Nel volume che presentiamo l'esame delle condizioni giuridiche è introdotto da considerazioni storiche e sociali che sono essenziali per un inquadramento corretto di un tema complesso e particolarmente esteso. Già nel secolo scorso si faceva notare che l'emigrazione verso il Continente Americano aveva, come motivazione principale, la ricerca di migliori condizioni di vita e di lavoro. Il Buzzati sottolineava come questa "nuova colonizzazione" procedesse senza le stragi, i saccheggi, le schiavitù che avevano contrassegnato le vicende successive alla scoperta di quel Continente e la sua progressiva conquista da parte delle potenze Europee.

Riesce facile rilevare taluni punti di contatto con quanto avviene anche oggi. Le migrazioni interne al Continente americano, in larga misura, sono alimentate da quanti nutrono la speranza in un futuro migliore. Sono ancora prevalenti i migranti costretti a lasciare i propri territori d'origine per ragioni d'ordine economico e per condizioni di degrado che incidono pesantemente sulla qualità della vita d'interi popolazioni. L'immigrazione, com'è noto, è un fenomeno che ha delle radici profonde nella storia dei diversi popoli e riguarda sia gli individui che interi gruppi familiari. Le ragioni che hanno spinto tanti uomini e donne di ogni tempo ad emigrare sono le più disparate, tuttavia, quelle che sembrano avere caratterizzato il corso storico, come emerge anche dal confronto tra i diversi Paesi dell'America Latina proposto in questa opera collettiva sono, per lo più, d'ordine economico e sociale. A prescindere dalle particolari ragioni che l'hanno determinata e che possono essere puntualmente classificate passando in rassegna i diversi Paesi in cui il fenomeno migratorio assume rilevanza, si osserva, come dato comune per l'immigrazione interna in America Latina tanto la

ricerca di un luogo nel quale costruire il futuro per se e per i propri figli quanto la speranza di trovare, per un tempo limitato, delle migliori condizioni di vita e di lavoro. Per molti immigrati temporanei l'intento è quello di procurare un sostegno a coloro che sono rimasti nel luogo d'origine, nei confronti dei quali resta la volontà e la speranza di un prossimo ricongiungimento. Le legislazioni interne hanno, di volta in volta, tenuto conto di queste differenze e offerto varie soluzioni. Il tema migratorio involge tanto la dimensione politica che deve regolare e disciplinare i flussi quanto l'aspetto soggettivo della relazione tra gli immigrati, i rispettivi Stati d'origine e quelli in cui si stabiliscono. I flussi migratori presi in esame nel volume consentono di mettere in luce le affinità di assetti normativi che hanno, sovente, delle radici comuni sia talune significative differenze che si riscontrano in ciascun Paese.

In questo studio non si è mancato di far rilevare le cause e le conseguenze di ciascun fenomeno migratorio oltre ai caratteri propri delle politiche che vi risultano connesse e delle normative che regolano i singoli profili. La più vistosa di queste differenze mi sembra dipendere dalla osservazione che, oggi, i fenomeni migratori in America Latina devono essere studiati tenendo in considerazione anche i flussi interni e le peculiari discipline che, nel corso del tempo, sono state adottate nei singoli Stati latino-america. Questo volume vuole aprire una finestra su di un Continente che è solo apparentemente lontano. Una prima esplorazione tematica, infatti, rivela affinità e problematiche che sembrano comuni tanto all'Europa quanto ad altre Regioni del Globo.

Mi si consenta, nel prefare il volume, di rivolgere un particolare ringraziamento al Dr. Andrea Iurato che, oltre a redigere alcuni interessanti contributi, ha curato l'impostazione complessiva e l'edizione. Sono, in fine, molto grato ai colleghi e collaboratori che hanno accettato di contribuire a questo studio collettivo.